

## Violenza in casa, 321 donne chiedono aiuto: «In aumento»

### MONTEBELLUNA

Più di 300 donne chiedono aiuto contro la violenza. E una sessantina di uomini esce allo scoperto. Che il periodo Covid abbia significato, in molti casi, un aumento delle violenze domestiche è indubbio. Ma la cooperativa Una casa per l'uomo è convinta che l'aumento esponenziale di richieste non sia legato tanto all'aggravarsi della situazione, quanto a una maggiore presa di coscienza del problema e alla volontà di reagire. Nella consapevolezza che i servizi ci sono.

### I NUMERI

Ed è per questo che nel biennio 2019/2020 casa Aurora, luogo di rifugio e protezione gestito da Una casa per l'uomo, ha accolto 11 donne e 14 minori mentre sono state 321 le donne che nel biennio si sono rivolte al centro antiviolenza Stella Antares, che ha a

**I CASI TRATTATI NEL BIENNIO DAL CENTRO ANTIVIOLENZA SALITI A CAUSA DEL COVID, CI SONO ANCHE 59 UOMINI**

Montebelluna il centro ma degli sportelli in vari altri Comuni. Per quanto riguarda invece lo sportello Cambiamento maschile, sono 59 gli uomini autori di violenza che vi si sono rivolti. Per chiedere, anche loro, aiuto. E cominciare a cambiare. «Dal 2016», spiega Laura Miotto, referente del centro, «abbiamo registrato un aumento delle prese in carico, sempre maggiori. Una dimostrazione del fatto che la presenza di servizi che offrono assistenza aiuta ad andare a fare richiesta». Nell'anno di apertura, il 2015, allo sportello si erano recate infatti 28 donne; nel 2016 erano già 89. Poi sono



salite a 102, 130, 165, 170. «Il Covid», continua la responsabile, «le ha rese più vulnerabili per il cambiamento della situazione lavorativa e magari per la perdita del lavoro, quindi vanno rafforzati i percorsi anche in questo senso». Per quanto riguarda comunque la situazione di Montebelluna, «non abbiamo al momento donne sotto pro-

tezione», dice l'assessore Maria Bortoletto. «Ci sono però alcune segnalazioni che vengono attentamente monitorate».

### L'AMPLIAMENTO

Il servizio, intanto, si amplia. A Pieve di Soligo è stata prevista una sede di sportello Stella Antares nuova e Treviso vedrà l'aper-

**IL SERVIZIO** Nel biennio 2019/2020 321 donne si sono rivolte al centro antiviolenza

tura di uno sportello di Cambiamento maschile. «Riparte intanto, a Montebelluna», prosegue la Miotto, «lo sportello di mutuo aiuto che era salpato nel 2019 ma poi si era bloccato a causa del Covid che ha reso complicati gli incontri in presenza». La cooperativa agisce in sinergia con i Comuni di Asolo, Montebelluna, Valdobbiadene, Veduggio, Treviso, Pieve di Soligo e con il Gruppo l'Incontro Società Cooperativa Sociale. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Intesa S. Paolo, avrà durata annuale e verrà realizzato nel territorio della provincia di Treviso. Le attività previste potenzieranno i servizi territoriali volti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e all'assistenza di quanti ne siano vittime. (L.bon)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

# Violenza di genere, boom di richieste di aiuto ad Antares

Il centro montebellunese nell'ultimo biennio ha registrato l'accesso di 321 donne ma nello stesso periodo ha seguito anche i casi di 59 uomini "maltrattanti"

MONTEBELLUNA

Nel capoluogo montelliano c'è Casa Aurora, ad Asolo Casa Alma: sono due case rifugio per donne a rischio avviate da "Una casa per l'uomo" nel biennio 2019-2020 hanno ospitato 11 donne e 14 minori. C'è poi il centro di ascolto per uomini maltrattanti, partito proprio a Montebelluna, che nello stesso periodo ha seguito 59 uomini. Il centro antiviolenza Stella Antares ha invece registrato l'accesso di 321 donne. Dati che fanno ben capire come la questione della violenza contro le donne sia diffuso anche nel Montebellunese, nell'Asolano, nella Pedemontana, nel Trevigiano in generale.

«Sono numeri in crescita esponenziale - ha spiegato Laura Miotto de "Una casa per l'uomo". Crescita data non solo perché la pandemia ha aggravato i problemi, ma soprattutto perché la distribu-



Una manifestazione contro la violenza sulle donne

zione dei centri di ascolto ha moltiplicato gli accessi e fatto emergere un fenomeno preoccupante, qui come altrove».

E ieri è arrivato un nuovo strumento: il Progetto Polaris, che a queste attività ne ingloba anche altre e amplia territorio e interventi. È la seconda edizione di questo progetto.

**"Polaris" è il nuovo strumento con cui l'attività si estenderà ad altri Comuni**

to, sostenuto dal Fondo benefico di Banca Intesa, che fa capo al centro antiviolenza Stella Antares ed è realizzato da "Una casa per l'uomo". Vi partecipano i Comuni del primo progetto e se ne sono aggiunti altri: Montebelluna, Asolo, Pieve di Soligo, Valdobbiadene, Veduggio, Treviso, quest'ultimo che apre uno sportel-

lo territoriale e avvia percorsi di carattere psico-educativo per uomini autori di violenza, e il gruppo "L'incontro" che riunisce varie cooperative. Ieri ne hanno battezzato l'avvio gli assessori al sociale dei Comuni coinvolti.

Si rivolge a donne vittime di violenza, a uomini violenti, agli operatori sociali e socio sanitari. Intende offrire alle vittime di violenza strumenti che favoriscano l'autonomia e l'autoaffermazione, interrompere i comportamenti violenti, creare una rete territoriale specializzata nell'intervento sul versante della violenza di genere in modo da offrire centri a cui rivolgersi anche al di fuori del proprio Comune di residenza e superare in questo modo i timori di essere riconosciuti. Alcuni interventi replicano quanto già fatto con il primo progetto. Così proseguirà il servizio di pronto intervento nei Pronto soccorso ospedalieri di Montebelluna e Castelfranco quando accedranno donne che hanno subito violenza, proseguirà pure l'attività del gruppo psico-educativo per il rafforzamento dell'autostima, torneranno i gruppi di auto-aiuto, ma si punterà soprattutto a due interventi: l'accompagnamento lavorativo e quello all'abitare.

«La pandemia ha lasciato tante donne senza lavoro - è stato spiegato - Le donne che sono vittime di violenza hanno bisogno di rendersi indipendenti economicamente ed avere una casa dove abitare che non può essere sempre

la casa rifugio. Quindi verranno offerti a queste donne formazione e accompagnamento, anche individuale, per l'inserimento sia lavorativo che abitativo».

E per gli uomini che maltrattano le donne? Per loro c'è lo spazio di ascolto, a cui seguono incontri settimanali per la durata di due anni: il primo centro è nato a Montebelluna, ora ne verrà aperto uno anche a Treviso. —

ENZO FAVERO

© FOTOCOOPERATIVA

LA CURIOSITÀ

## Gli alpini di Giviera cucinano lo spiedo all'hotel tre stelle

Gli alpini di Giviera hanno preparato lo spiedo per la famiglia dei ristoratori Cerea e i 150 membri del suo staff Michelin "Da Vittorio" a Brusaporco (Bergamo), in cambio dell'ospitalità e l'onore di soddisfare tavolate di intenditori. La proposta è nata dopo una visita gastronomica al locale del capogruppo Stefano Zanatta, appassionato gourmet. Da Giviera è quindi partito un fugone con gli spiedi già infilati dalle penne nere e con la carne fornita dal macellaio ponzanese Giuliano Martin e quattro cuochi, nonché altri prodotti enogastronomici di eccellenza della Marca che hanno riscosso gran successo tra i commensali. (gz)